Anno XII N. 100 — Udine, Sabato 4 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . 17
id. trimestre . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

I Congressi Cattolici

E LA STAMPA UFFICIOSA ITALIANA

Parlando dei Congressi cattolici di Madrid, di Oporto e di Vienna, gli organi del liberalismo italiano, specialmente ufficioso, affermano che nessun pensiero si dà dei medesimi l'Italia ufficiale e che le cose che vi si dicono e le risoluzioni che vi si prendono sono affatto indifferenti. A questa specie di parola d'ordine però, essi danno forza, usando un linguaggio oltremodo violento, e inspirato dal dispetto e dalla collera fuor d'ogni misura nè crediamo che eccitamento così furioso sia prova convincente di quella indifferenza e serenità d'animo di cui vorrebbero farsi credere animati. Argomenti di ben altro valore attestano del resto che l'anticlericalismo governativo italiano non è alle splendide manifestazioni cattoliche così indifferente, come adesso vorrebbe far credere e che le medesime rivestono, a fronte della setta dominante, una importanza capitale.

Se il governo italiano pensasse in realtà che i Congressi cattolici non sono tal cosa che, esso abbia a preoccuparsene, non avrebbe posto in moto la sua diplomazia, nè scritto circolari, nè fatte pressioni insistenti presso i varii governi affine di porvi impedimento. Se li avesse riputati cosa di nessun valore, i suoi giornali non sarebbero venuti fuori, appunto in questi dì, con certe balorde invenzioni di pratiche della Santa Sede per sollevare la questione romana e di pretese ripulse dei governi, invenzioni che scioccamente si calcolava dovessero portare tra i cattolici lo scoraggiamento e farli desistere dai loro progetti. Se la rivoluzione italiana fosse, secondo che da tanti anni va affermando, così sicura della solidità dell'opera sua, da ritenere armi affatto inefficaci contro essa le cattoliche manifestazioni, il principale organo crispino non avrebbe con somma imprudenza, chiamato in causa contro i diritti della Chiesa, gli odierni alleati dell'Italia officiale, incautamente svelando, non sappiamo con quanta soddisfazione di questi, qual fu il vero ed unico scopo del governo italiano nel conchiudere la famosa alleanza.

L'Italia settaria non ha altro in vista che di fortificarsi contro il Papato; a ciò essa sacrifica tutto, interesse, avvenire e convenienza nazionale, ed è quindi fanciullagine il venire a dire che i congressi cattolici la lasciano indifferente e tranquilla.

Ne v'ha maggior serietà nell'altra asserzione, che questi congressi non debbano condurre a conclusione veruna. Ad ogni modo una importantissima ne porteranno sempre in discapito dell'anticlericalismo italiano; il quale si è assunto nel mondo l'indegno quanto stolido, incarico di abbattere la religione e sradicare il principio cristiano. Tra i precipui obbiettivi degli odierni Congressi, si annovera quello di dar nuovo vigore, nei diversi Stati, all'organismo cattolico, di unificare sempre meglio l'azione dei cattolici conforme agli insegnamenti del Papa, di divulgare e dare nel regime dei popoli, efficace influenza alle dottrine della Chiesa, come quelle che maggiormente provvedono alla tranquillità ed al beninteso interesse dell'umana società. Un tal frutto dai Congressi cattolici, quali presentemente si organizzano, si raccoglierà indubbiamente, e ben si comprende quanto danno abbia a soffrirne l'atea, massonica e corruttrice politica italiana.

Se non che anche per questa via, si arriva al punto medesimo da cui vorrebbero distogliere lo sguardo i liberali italiani. Imperocchè, *affine di rafforzare la* cattolica organizzazione ed assicurare al capo della chiesa una decisa e diretta azione sulla medesima, ne viene di necessità inprescindibile che sia il Papa posto in condizione sicura di sovrana indipendenza e libertà.

IL CONGRESSO SPAGNUOLO E LA STAMPA

Il Congresso madrileno ha riscosso l'attenzione della stampa liberale d'Europa. I nostri giornali dissimulano male assai il loro malumore per la splendida dimostrazione spagnuola. Il *Temps* di Parigi non la pensa però allo stesso modo, e scrive:

« E' un sintomo curioso e degno di essere notato questo adoperarsi delle forme moderne, dei Congressi, dell'agitazione per mezzo della parola e della stampa in servizio delle rivendicazioni della immutabile Chiesa. Si è visto coll'esempio del Centro quanto valgono questi ausiliari, che trionfano dell'autorità del più potente Impero e del più inflessibile Stato di questo secolo. Sotto Leone XIII il mondo spirituale, ha fatto cammino. »

I diarii cattolici spagnuoli esultano per l'apertura del Congresso. Il *Movimento Cattolico*, annunziando l'apertura del Congresso, chiama « un grande trionfo » lo scorgere riuniti « sotto le volte della chiesa di San Geronimo l'Episcopato spagnuolo, » e ne' suoi membri o ne' suoi rappresentanti, e 2 mila cattolici illustri per il loro sapere, per la loro autorità, per la loro fortuna e condizione sociale, organi di una grande moltitudine popolare, che pensa e sente al pari di loro, per proclamare « prima di tutto e sopra tutto la necessità del potere temporale del Pontefice Romano e il diritto imprescrittibile della Chiesa sul patrimonio di S. Pietro. »

L'*Epoca*, giornale liberale di Madrid, scrive alla sua volta:

« Questo Congresso cattolico ha un doppio carattere politico religioso, come lo hanno d'altronde la maggior parte delle questioni d'attualità. Il Giubileo sacerdotale del Pontefice Romano ebbe pure questo carattere. Non fu soltanto una manifestazione per parte dei cattolici in onore del Capo del cattolicismo, ma per parte ancora del mondo intiero verso il Capo visibile della Chiesa universale, avendo noi visto prendervi parte Sovrani, la cui religione si separa e distingue essenzialmente dal cattolicismo. Questa dimostrazione alla sua volta aveva un precettore storico, che non è possibile dimenticare, il passo della Germania protestante, dell'alleata dell'Italia ufficiale, che propose l'arbitrato di Leone XIII, per sciogliere un conflitto internazionale. Dati questi antecedenti, e per poco che tengasi conto del movimento prodotto nel cattolicismo europeo, quando l'imperatore Guglielmo visitò il Re d'Italia in Roma, e la *Questione Romana, rimanendo aperta*, il Congresso cattolico, come quello che si tenne a Fulda, oltre il carattere religioso, rivestirà pure un carattere politico. »

Come va che la *Stefani* non ha riferito questo importantissimo giudizio del più autorevole tra gli organi liberali spagnuoli? È poi si offenderà se la diciamo Comare dei.....

FALSITÀ ANTICLERICALI

Il *Pensiero* di Nizza stampa quanto segue come dispaccio da Roma, 28 corrente:

« Il Papa ha fatto consegnare dal nunzio una Nota confidenziale agli arcivescovi di Gand e di Malines per eccitarli ad intralciare la riuscita del progetto di matrimonio fra la principessa Clementina ed il principe di Napoli. Siccome si è riconosciuto che gli scrupoli religiosi non storderanno la famiglia reale del Belgio da queste nozze, si ricorre ora a considerazioni di un ordine affatto intimo ed a questa Nota s'è unito un quadro di tutti i principi di Casa Savoia morti etici.

« Questo documento contiene anche dati pessimisti sullo stato di salute del re Umberto e sulla costituzione del principe ereditario, il quale, al dire della Nota pontificia, sarebbe colpito da tubercolosi. »

Basta leggerla questa roba perchè chi ha briciolo di buon senso, sia convinto che è un ammasso di falsità colossali.

Pare incredibile che si possa essere tanto audaci da metter in giro bugie così stupide e così manifeste.

***

Anche il famigerato *Fra Pacomio* manda una pretesa *Nota Vaticana* al *Corriere della Sera*, nella quale intorno all'atto di sommessione di Mons. Vescovo di Cremona, alla benedizione del P. Agostino, ecc. ecc. spaccia carote ancor più grosse di quelle che suol piantare di solito.

---

5 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Djabor, ripresi io, in questa scribanda i Lampuni hanno agito in una maniera affatto contraria alle loro usanze. Se non hanno uccisa Savitri si è perchè il re di Bantam è estraneo a questo rapimento. A lui abbisognano teste... Savitri non è nell'Isola dei Pirati.

— Or che mi ricordo, disse Lacmè raccapricciando di spavento, non dovete cercare Savitri nè nel palazzo del re nè nella grotta dell'isola de' Lampuni. L'uomo che agognava i tesori di Dair-Nathè, colui che non ha indietreggiato di fronte ad alcun mezzo per rendersene padrone, è Jatu.

— Jatu!...

Al modo onde questo nome fu ripetuto da Djabor compresi che questa rivelazione racchiudeva una seconda disgrazia.

— Un giorno, riprese Lacmè, passeggiavo con Savitri nel campo di pepe che si stende di là dai giardini. Il calore era soffocante; avevamo rimandati gli schiavi, che se ne stavano da lungi dietro a noi. D'improvviso Savitri, che si era seduta all'ombra di un albero di cocco, mandò un grido di spavento, nel vedere attortigliato intorno al tronco dell'albero, un serpente il cui sguardo *fissandosi* sopra i suoi occhi, pareva affascinarla... Smarrita, chiamai i servi... La mia voce non giunse sino a loro. Prendo la mano di mia figlia, tento di trascinarla via... ma quella mano si agghiaccia entro la mia, il sangue abbandona il cuore che cessa di battere... Savitri cade al piè dell'albero. Il serpente non s'era mosso. Un lieve sibilo gli sfuggiva dalle labbra. Sicuro della sua preda non pareva volesse affrettare il momento di pascersene. Poco mancò che non soggiacessi io pure all'attrazione mortale che esercitava sulla mia figlia. Se si fosse trattato solo di me, mi sarebbe mancata la forza di fuggire; ma avevo da salvar lei; e sollevandola sulle mie braccia, la portai, con la rapidità e il vigore comunicatomi dallo spavento sino all'estremità del campo del pepe..... qui la posai sul suolo; le soffiai sulla fronte e sugli occhi; tentai tutti i mezzi di richiamarla alla vita... Fatica inutile! ella non riapriva le palpebre, e l'arteria non palpitava. Credetti Savitri morta. In quella mi giunsero all'orecchio insoliti rumori. I suoni vibranti degli strumenti guerreschi, si mischiavano alle canzoni degli schiavi, ai gridi dei *saicchi* e agli abbaiamenti dei cani. Una truppa di cavalieri passava dietro la grande siepe di *coactus* intrecciati dalle *liane*. Mi avviluppai strettamente nel mio velo e invocai soccorso. Fui sentita; accorsero, mi ascoltarono; colui che sembrava il capo della truppa de' cacciatori verso alcune goccie di cordiale sulle labbra della mia figliuola e la rese alla vita. Ringrazial lo sconosciuto con effusione di cuore. E' pareva non godesse dei suoi beneflzi e m'ascoltava senza che la sua fisonomia respirasse il contento che provava un bene compiuto. Quando gli ebbi ripetuto con la eloquenza del cuore che gli serberei eterna riconoscenza, ei si contentò di rispondermi:

— Perchè ringraziarmi? io ho il mio salario!

— Ah! sclamai, la metà dei beni di Dair-Nathè è vostra.

— Voi siete la sposa di Dair-Nathè?

— E voi ne avete salvato la figlia.

Ei sorrise di nuovo.

— Io mi chiamo Jatu, disse accentuando le parole, e per pagarmi di ciò che voi chiamate un servigio, degno di tutte le gratitudini, ecco l'unico prezzo che io esigo.

E prima che avessi potuto indovinare il pensiero, pervenirne il gesto, fermare la mano temeraria, egli aveva sollevato il velo di Savitri e contemplatone il volto...

Una legge dell'India punisce di morte l'uomo che fissa gli occhi sopra una donna. Jatu ha commesso questo delitto; nè si è limitato qui. Niun dubbio che Jatu, principe del Mussay quasi altrettanto ricco e potente quanto il re di Bantam, non abbia voluto assicurarsi la fortuna, della nostra figlia rapendola prima che fosse maritata. Il sovrano di Bantam è suo alleato, perchè gli riescirebbe pericoloso dichiararsi suo nemico. E' si fa suo complice per non diventarne giudice. Da Jatu troverete Savitri! Nell'abitazione di questo profanatore dovete portar il ferro e la fiamma.

— Dottore, gridò il *nabab*, bisogna che io viva, bisogna! Che la vostra scienza faccia un miracolo! Djabor mi renderà la figlia, la sposerà prima che io lasci questo mondo, se no morirò maledetto. Le leggi sono precise. Jatu è potente! che io riveda Savitri, dottore! datemi la vita, Foersch, datemi la vita!

(Continua).

E' con queste fandonie madornali che la stampa liberale si studia di confondere le idee al prossimo circa il Vaticano, il Papa e la Chiesa Cattolica.

Alla larga!

Agitazioni anarchiche

In Francia si è costituita una *Lega socialista*, che già tenne due sedute di delegati dei vari gruppi.

Però non mancano coloro che dicono dover essa avere vita debole e breve.

Ciò si attribuisce al fatto che il socialismo in Francia è diviso in molte scuole, le une contrarie alle altre.

Tutti però sono d'accordo che bisogna fare la rivoluzione sociale, col patto però di scannarsi vicendevolmente dopo, per poter arrivar primi ad avere la supremazia sul solito popolo sovrano.

Frattanto uno dei primi articoli del programma anarchico accettato da tutte le scuole è l'eccitamento alla diserzione. E la voce non va perduta al deserto, ma penetra nei reggimenti; tanto è vero che, di questi giorni, molte furono le diserzioni dalle file dell'esercito francese.

La stampa anarchica consacra lunghi articoli a tale soggetto, senza contare i Comitati che si costituiscono un po' dappertutto per *venir en aide* ai renitenti alla leva.

Se le notizie di questo genere che ci manda la Francia sono poco consolanti, neanche quelle provenienti dal Belgio sono d'altro tenore.

L'agitazione anarchica prende delle proporzioni inquietanti. Bruxelles non essendo tanto lontano da Parigi, i compagni di qui vi fanno frequenti gite di propaganda, e nei *meetings* scaldano la testa degli operai.

Sono di già usciti due numeri di un giornale incendiario, intitolato *Drapeau noir*, e che a Bruxelles vede la luce.

Tant'è, il 1889 non ha da passare senza che i partiti estremi facciano qualche levata di scudi a danno della borghesia.

Una nota di Crispi sul Congresso di Madrid

Si afferma che il ministro Crispi abbia indirizzato all'ambasciatore italiano a Madrid una nota diplomatica sul Congresso cattolico incaricandolo di comunicarla al governo spagnuolo.

In essa il Crispi si meraviglia che nella capitale di uno Stato amico si possa trattare la questione romana con tanta fermezza e violenza, mentre tale questione è puramente italiana. Egli pretenderebbe che il governo spagnuolo disapprovasse gli atti del Congresso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI

L'Italia timida imitatrice

Apresi la seduta alle 2 25.

Ha la parola l'on. Luigi Ferrari che in nome anche del collega Cavallotti svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio sul congedo accordato in questi giorni all'ambasciatore italiano presso la Repubblica francese (Segni di vivissima attenzione).

Prima di tutto ricordo l'interrogazione svolta dal mio amico on. Cavallotti nel giugno 1887, intorno al non intervento ufficiale dell'Italia alla Mostra universale del 1889 e le dichiarazioni che in quella occasione ebbe a fare l'on. Crispi.

Ora queste a me sembrano oggi contraddette da un fatto che diminuisce l'Italia e non offende la Francia.

Ho voluto rivolgere la mia interpellanza al capo del governo anzichè al ministro degli esteri per sapere se la diplomazia nostra rappresenti ancora all'estero l'Italia dei plebisciti.

Questa domanda forse ingenua io rivolgo non per esagerato omaggio ai gloriosi avvenimenti che registra la storia d'altri popoli.

Anzi io dichiaro che italianamente pensando, non voglio che una patria libera, indipendente e grande, che non riceva irradiazione dalla gloria e dalla potenza altrui.

No, non c'è bisogno di essere amici della Francia per deplorare il fatto che forma oggetto della mia interpellanza, dappoichè basta solamente constatare come l'Italia facciasi timida imitatrice di Stati feudali (Mormorii).

E nemmeno si può ammettere come una giustificazione il fatto che un eguale contegno hanno tenuto in questa circostanza gli altri Stati monarchici europei, imperocchè quel che può essere legittimo per alcuni altri Stati non può esserlo per uno Stato plebiscitario come l'Italia.

Governo che ha compromesso

Pantano svolge un'identica interpellanza.

Chiede al presidente del consiglio se egli nel concedere il congedo al nostro ambasciatore a Parigi sia stato mosso dallo stesso criterio che consigliò il governo a rifiutare l'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione del 1889. In questo caso lo prega a spiegare chiaramente il significato politico di un criterio che gli ha ispirato le sue due gravi determinazioni.

Deplora gli atti di un governo che avendo provocato la tensione nei rapporti nostri con la Francia hanno compromesso gravemente gli interessi d'Italia.

Domanda esplicite dichiarazioni al presidente del consiglio (Mormorii, agitazione).

Il presidente scampanella più d'una volta per ricondurre la calma.

Le dichiarazioni Crispine

Si alza Crispi (segni di attenzione profonda).

I ragionamenti degli interpellanti (egli dice) non sono fondati sulla verità. (Mormorii a Sinistra).

Il governo della repubblica francese non invitò il corpo diplomatico ad assistere alle feste, quindi l'ambasciatore italiano non aveva alcun obbligo di assistervi.

Il congedo non fu consigliato, nè suggerito dal governo, fu chiesto spontaneamente dall'ambasciatore, quindi cadono tutte le supposizioni degli onorevoli Ferrari e Pantano.

Ogni paese ha le sue date memorabili e fa bene a ricordarle e celebrarle.

La Francia oltrechè il 5 maggio ha la notte del 4 agosto 1789, memorabile negli annali del mondo civile.

Noi abbiamo quella splendidissima del 20 settembre 1870, in cui fu abolito l'ultimo avanzo di feudalismo politico e venne data ai popoli completa e intera libertà di coscienza. (Applausi vivissimi).

Noi, dice il presidente del Consiglio, non abbiamo mai domandato agli altri che questa data festeggiassero, perchè ogni paese festeggia, come già dissi, le sue, e non so perchè si abbia tanta fretta, tanta sollecitudine, tanto desiderio di festeggiare le cose altrui mentre sono così gloriose le nostre.

Ferrari Luigi e Pantano non si dichiarano soddisfatti della risposta del presidente del Consiglio, non presentano però una mozione.

Crispi e Rudinì

Di Rudinì svolge la sua interpellanza al ministero dell'interno relativa allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, che sembragli essere illegale.

Crispi sostiene la legalità dell'atto e ne dà le prove di fatto.

Del resto conclude che l'autorità giudiziaria pronuncierà a suo tempo se lo scioglimento di quel Consiglio fu o no arbitrario.

Durante questa interpellanza, di cui vi trasmisi il sunto, scoppiò una vera tempesta.

L'onor. Rudinì infiorò il suo discorso con una quantità di frizzi e di sarcasmi.

L'on. Crispi ha fatto comprendere che lo scioglimento del Consiglio era stato determinato da ragioni di moralità.

Rudinì allora lesse una lettera dell'ex-deputato Acrolla, presidente del Consiglio provinciale, che assicurava che il prefetto Pennino gli aveva detto che lo scioglimento del Consiglio non era determinato da ragioni di scorrettezza amministrativa, ma perchè la maggioranza del Consiglio era stata eletta con lista di dubbia sincerità.

Tale dichiarazione produce nella Camera vivissima sensazione, e l'on. Rudinì, rivolto all'on. Crispi, esclama: Voi, onor. presidente, avete voluto sciogliere il consiglio, per quali ragioni non si sa!

Ora andate mendicando un pretesto qualunque per giustificare la vostra opera poco corretta. (Impressione vivissima.)

Crispi scatta come un ossesso, e con un pugno sul banco esclama:

Trattasi, onor. Rudinì, lo creda, di gravi irregolarità. Lì, a quel Consiglio provinciale: per quanto stessero a cuore a Lei, onor. Rudinì, sedevano persone che si trovavano nè più, nè meno che alla porta del Tribunale. Ora cercano di difendersi perchè sanno che la nuova legge non consentirebbe simili cose.

L'onor. Crispi continua lasciando comprendere che l'ex-deputato Accolla non fosse estraneo ai pasticci per cui fu sciolto il Consiglio.

Infatti, soggiunge — l'onor. Accolla ha un figlio che è avvocato: e questo avvocato ha molti affari colla provincia.

Creda, on. Rudinì, che io conosco la provincia di Siracusa tanto quanto Lei.

L'assicuro che il prefetto Pennino fu lui stesso a consigliarmi lo scioglimento.

Vede che le dico cose interne che non avrei dovere di dire. Ella sa le ragioni di tutto e conosce meglio di me le irregolarità che furono commesse! (Rumori, agitazioni; grida.)

Rudinì, scattando: Domando la parola per un fatto personale.

Biancheri: Ella ha facoltà di parlare.

Rudinì: Ella, onor. Crispi, vorrebbe far credere che io abbia qui portato alla Camera la difesa dei ladri. E' una indegnità! (Impressione.)

Ella, onor. presidente, come avvocato può qualche volta nei tribunali aver difeso dei ladri.

Io, onor. Crispi, non lo feci mai; io non ho mai difeso i ladri, nemmeno nei tribunali. (Agitazione vivissima; rumori in vario senso.)

Crispi è evidentemente contrariato della puntura acuta dell'onor. Di Rudinì:

E' rosso, agitato: non vivissima eccitazione scatta in piedi e senza nemmeno domandare la parola battendo i pugni sul tavolo, esclama:

Io non difesi mai i ladri, nè in tribunale nè fuori: i ladri li ho sempre condannati. Il **mio Governo** (il Governo di Sua Maestà Crispi?) ha colpito i ladri dovunque li ha trovati, anche nei partiti politici.

Si comprende chiaramente che l'onor. Crispi allude al Consiglio provinciale di Napoli, per cui i deputati napoletani si agitano e protestano mormorando.

La Camera è in preda a vivissima agitazione; da tutte le parti si grida, il presidente scampanella continuamente.

Biancheri: Ma, onor. Di Rudinì, il presidente del Consiglio non alluse, nè poteva alludere a lei: sono inutili quindi le sue proteste.

Rudinì: Ma Crispi voleva insinuare che io difendessi dei ladri.

Crispi: No, onor. Di Rudinì; io non dissi questo; io dissi solo che ella sa quali sono i ladri.

Continuano i rumori; il trambusto è indescrivibile; i deputati si abbandonano a mille svariati commenti, mentre Di Rudinì continua a gridare.

Il presidente per farla finita, dopo una lunga scampanellata grida: *L'interpellanza è esaurita!* — mentre Di Rudinì continua a brontolare altre parole che per il grande chiasso non arrivano alla tribuna della Stampa.

I deputati scendono nell'emiciclo dai loro banchi e si affollano parte al banco dei ministri, parte a quello di Rudinì, facendo animatissime conversazioni che continuano poi nei corridoi, dove si riversano i deputati.

ITALIA

Alba — *Fatto misterioso* — Da Alba (Piemonte) in data del 29 corr. scrivono:

« In città si parla di un grave fatto avvenuto all'*Albergo d'Italia* in piazza del Municipio.

« Un signore bene in arnese, seguito da altro individuo che si annunciò come domestico, si recò l'altra sera in detto albergo e chiese una stanza con due letti. Avutala, vi si ritirò col sedicente servitore.

« All'indomani, costui uscì di camera e disse al proprietario dell'albergo: — Io vado in città per alcune commissioni e non so a che ora ritornerò. Il mio padrone dorme, ma alle nove egli vuol fare colazione, e vi prega di svegliarlo.

« Alle 9 in punto l'albergatore mandò a vedere se il signore voleva far colazione, ma il signore dormiva ancora. Allora si pensò di svegliarlo più tardi. — Passarono tre ore e il signore dormiva sempre, nè il domestico si faceva vedere. — Impensierito della cosa, il proprietario dell'albergo si recò in persona nella stanza e si accorse che lo sconosciuto era morto.

« Dagli abiti del signore mancavano l'orologio colla catena ed il portafogli. Sul corpo dell'infelice non venne trovata traccia alcuna di violenza.

« Le autorità ordinarono l'autopsia del cadavere. »

Torino — *La splendida donazione di una signora torinese* — La vedova del banchiere Felice Genero (che fu deputato nella 7.a, 8.a, 9.a e 10.a legislatura, e direttore del Banco di Sconto, e morì al Manicomio, dopo essere stato coinvolto in processo per fabbricazione e spendita di biglietti falsi) mercè l'intromissione del deputato Villa, ha fatto donazione al Municipio di Torino, di due villeggiature da servire di colonia climatica per i bambini degli asili e i fanciulli delle scuole elementari cagionevoli in salute. La donatrice si è addossata altresì la spesa del loro mantenimento.

ESTERO

Inghilterra — *La morte dei milionari* — In Inghilterra la morte falcia senza pietà i milionari. Da 18 mesi in qua si registrarono la morte di John Rylands, che lasciò 64 milioni di franchi; Werey, 27 milioni; il barone Stern, 89 milioni; lord Wolverton 45 milioni e mezzo; Loder 62 milioni e mezzo; Wilson Miller, 25 milioni e mezzo; Jonhn Hardy, 26 milioni. Due possedevano 15 milioni; tre 12 milioni; quattro più di 10 milioni ciascuno; sette circa 8 milioni ciascuno, e non registriamo relativamente i poveri che lasciarono appena 2 milioni.

Svizzera — *Selvaggia per pazzia* — Alcuni taglialegna scoprivano, giorni sono, in una località selvaggia e deserta del Cantone dei Grigioni in fondo alla valle Bargara, una giovane donna che vivea in sola compagnia di un grosso cane entro una grotta fra dirupi pressochè inacessibili. Si avvertì della scoperta la polizia che spedì tosto dei gendarmi a cercare la poveretta. Questi riuscirono, non senza molta fatica e dopo aver ricevuto furiosi morsi dall'amico fedele della romita, ad impadronirsene.

Ma non si potè ottenere dalle sue labbra nessuna indicazione circa il suo nome e la sua patria d'origine. Si venne poi a sapere ch'essa era di quei paesi, e che diventata pazza per uno sfortunato amore, era fuggita da casa per vivere da selvaggia là dove più triste e desolata è la montagna. Eppure non ne soffrì di salute: la poveretta quanto al fisico, sta benissimo.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Ill. e R.mo Mons. Foschia L. 100.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Zecchettini M. di anni 33 da Stanghella, manuale ferroviario, perchè condannato dal Tribunale di Este a sei mesi di carcere per eccitamento alla corruzione.

A beneficio dei bambini scrofolosi

Nel Teatro Minerva, la sera di domani 5, maggio 1889 alle ore 8 1/2 precise, vi sarà una straordinaria rappresentazione a beneficio dei bambini scrofolosi da inviarsi in cura all'Ospizio marino veneto.

Programma:

Parte I.

1. Sinfonia nell'opera « Semiramide » G. Rossini.

2. *Le paste dei sorci* commedia un in atto, per bambini, della signora Felicita Morandi.

Personaggi

Ersilia	sig.a Clerici Giustina
Sofia sua sorella	sig.a Graziani Sofia
Ferdinando suo fratell.	sig.r Mattei Amos
Carmela	sig.a Gandolfi Teresia
Ettorino	sig.r Chiussi Enrico
Cecchina cameriera	sig.a Ziorant Maria

3. Sunto atto I.o dell'opera « Gioconda » Ponchielli.

4. Ginnastica — Esercizi alla sbarra fissa — Valzer « Entre nous » Waldteufeld.

5. *a)* Meditazion de Gounod sur le prelude de Bach;

b) Piccolo preludio di G. B Marzuttini. (Mandolini e pianoforte).

Parte seconda.

1. Reminiscenze nell' opera « Pescatori di Perle » Bizet.

2. Coro. *a)* « Addio alla Patria » a quattro voci scoperte di F. Abt;

b) « La Campana » a quattro voci scoperte di L. Cuoghi.

3. Valzer « Sourien toi » di Waldteufeld.

4. Scherma — Assalti di spada e sciabola.

5. Atto quarto dell'opera « Carmen » concertato Bizet.

6. Quadri dissolventi.

I signori proprietari del Teatro ne concedono gratuitamente l'uso. La società del Gaz, gl' inservienti e la tipografia M. Bardusco, per gli stampati, rinunciano generosamente ad ogni compenso. La banda militare viene *gentilmente* concessa dall'ill. sig. Maggior Generale Comandante il Presidio. La società corale Mazzucato, l' istituto Filodrammatico, il Club dei Mandolinisti, la società di Ginnastica, nonchè il sig. Leonardon Giov. Batt. prestano gentilmente l'opera loro.

Lo scopo emiuentemente umanitario per il quale viene data questa serata di beneficenza, dispensa le sottoscritte da ogni parola di raccomandazione.

Il Comitato

Chiozza-Kechler Angiola, presidentessa Bearzi-Biasutti Angela — Bearzi-Colloredo co. Maria — Blumer (de) di Brazzà co. Vera — Carli (de)-Bardusco Angelina — Cavalli-di Trento contessa Carolina — Obecco (de)-Chiaruttini Beatrice — Codroipo (di)-Gropplero co. Lucia — Cernazai-Braida Maria — Girardelli-Muratti Emilia — Kechler di Prampero co. Anna — Luzzatto-Luzzatto Adele — Manin-di Varmo co. Dorotea — Marcolini-Toscano Maddalena — Macotti dal Torso nob. Angiola — Maseri-Agricola co. Adele — Nob. Michieli-Zignoni-Calotti Angela — Morpurgo Luzzatto Carolina — Muratti-Moretti Anna — Rinoldi-Frangipane co. Marzia — Romano-dal Torso nob. Angelina — Roberti di Castelvero-Colloredo-Mels march. Costanza Nob. Stabile (de)-Giacomelli Maria.

Prezzi

Viglietto d'ingresso alla platea	Lire	1.—
idem pei militari e ragazzi	»	0.50
idem al loggione	»	0.40
Palchi	»	5.—
Poltroncina	»	1.50
Sedia	»	1.—

***

I biglietti d' ingresso si trovano vendibili alla Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi, in via Cavour. — I palchi, poltroncine e sedie al Camerino del Teatro.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

XI elenco — offerte 1889.

Luzzatto-Luzzatto Adele L. 15 — Coradina ed Dorta l. 10 — Dorta Cristina l. 5 — Dorta fratelli l. 10 — Micheli-Zignoni Dorina l. 5 — Micheli-Zignoni Anna l. 5 — Tellini Vittoria l. 10 — Micheli-Zignoni-Calotti Angela l. 20 — Chiap cav. dott. Giuseppe l. 10 — Chiap Margherita l. 10 — Tellini fratelli l. 10 — Florio co. Francesco l. 10 — Della Rovere don Felice parr. di Cussignacco l. 5 — Pantarotto Giovanni l. 5 — Caratti Rinaldini Arici nob. Lucia l. 5 — Gropplero di Codroipo co. Lucia l. 20 - Fanton dottor Aristide l. 10 — Rubini Tosoni Giulia l. 10 — Morelli Rossi De Dottori Antonietta l. 10 — Asquini Ottelio co. Letizia l. 20 — Puppi co. Luigi uff. cor. It. l. 5 — Sini-Mari l. 20 — Co. Di Varmo Manin Dorotea l. 20 — Beretta-Vorajo co. Laura l. 5 — Marzuttini-Fabris Italia l. 5 — Delfin cav. dott. Alessandro l. 5 — Fadelli Giuseppe l. 5 — Perusini Cumano Giustina l. 20 — Perusini Cumano Paolina l. 20 — Del Giudice Pietro l. 5.

Totale L.	315.—
Somma antecedente »	1158.75
Totale L.	1473.75

Consiglio di leva

Seduta del giorno 1 e 2 maggio 1889

Distretto di Codroipo.

Abili di prima categoria	N.	63
Id. di seconda »	»	41
Id. di terza »	»	65
In osservazione all'Ospitale	»	7
Riformati	»	21
Rivedibili	»	43
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	17
Totale inscritti	N.	272

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis*.

TELEGRAMMA METEORICO dall' ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli settentrionali cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbono sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le *gare*, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili o belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dott. Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazioni di un' altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro a merito. Primo trionfo. Poi la sua *efficacia meravigliosa* di *depurativo antiparassitario* specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell' erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di questi infezioni, quali i catarri intestinali, i vessicali i catarri bronchiale, tossi, ostinate ecc., venne in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 5 maggio — II dopo Pasqua — Dedicazione della S. Metropolitana di Udine — s. Pio V. Pp.

Lunedì 6 maggio — s. Giovanni alla Porta Latina.

ULTIME NOTIZIE

Il matrimonio del principe Vittorio

Si conferma la notizia che sia stato definitivamente abbandonato il progetto di matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Clementina figlia del re del Belgio.

Si assicura che sposerà invece una sorella dell' imperatore della Germania, promettendo (essendo essa protestante) di educare la prole nella religione cattolica; condizione che sarebbe già stata accettata dalla corte di Berlino.

Africa

Le lettere giunte dal viaggiatore Antonelli non lasciano più dubbio sui noti fatti d'Abissinia.

Si conferma che il Negus attaccò il 10 marzo le fortificazioni dei mahdisti a Methammeh.

Il Negus che pareva avesse riportato notevoli vantaggi, volendo una vittoria grandiosa si slanciò furiosamente contro i nemici, ma fu respinto e cadde ferito.

I Dervisci il 12 marzo attaccarono a loro volta l'accampamento del Negus, il cui esercito completamente disfatto diedesi alla fuga.

Nel combattimento morirono il Negus, ras Area, ras Ailu.

Ras Micael fuggì a Magdala.

Ras Alula fuggì nel Tigrè.

Menelick *proclamossi* Re dei Re e procedè verso Adua prendendo la via dei Vollo Galla.

Antonelli trovasi presso Menelick.

Crispi e Menabrea

Il *Diritto* in un articolo di ieri sera, giudica inverosimile la voce che Crispi abbia offerto il portafoglio degli esteri al generale Menabrea.

Quel giornale aggiunge che una tale offerta verrebbe a dimostrare ancora una volta quanta confusione vi sia nel governo di Crispi.

Il *Diritto* assicura poi, che Menabrea arriverà a Parigi il giorno dopo l' apertura dell' Esposizione.

Perchè fu richiamato un console

Il governo richiamò il console italiano a Tunisi. Si crede che codesto provvedimento sia stato preso perchè il console non si mostrò abbastanza zelante per la fondazione delle scuole laiche nelle regioni della sua giurisdizione.

Congressi cattolici

(Agenzia Stefani)

Madrid 2 — Nella settima seduta del Congresso cattolico, si lesse il messaggio diretto dalle associazioni cattoliche francesi. Un oratore attacca vivamente la legge delle guarentigie in Italia, e soggiunge: il papa non può essere alla mercè di un principe, ovvero soggetto alla volontà degli elettori di un paese. Un altro oratore alludendo alle divisioni carliste dice che alcuni cattolici invece di occuparsi di questioni stupide farebbero molto meglio a combattere l' empietà. (*grandi applausi*).

Vienna 2 — Alla solenne serata di chiusura del Congresso cattolico vi assistevano i monsignori Galimberti e Ganglbauer. Il presidente lesse i telegrammi di Benevides a nome del Congresso cattolico di Spagna e del vescovo Strossmayer esprimente adesione. Furono applauditissimi. Seguirono poscia altri discorsi tra cui del vescovo Kahn sulla scuola confessionale di Lichtenstein e del cardinale Ganglbauer che dette la benedizione apostolica. Il Congresso fu chiuso.

TELEGRAMMI

Sofia 3 — Si ha da Costantinopoli: 500 armeni originali da Much una parte dei quali è giunta recentemente, fecero oggi alla Porta una grande dimostrazione e presentarono a Kianil pascià una petizione dicendo che i Curbi violarono e bruciarono presso Much una giovane armena in presenza dei genitori. — I dimostranti chiesero con alte grida una soddisfazione. Si ritirarono poscia minacciando che se non la ottenessero domanderebbero l'annessione dell'Armenia alla Russia.

Londra 3 — Lo *Standard* ha da Vienna che si chiama l'attenzione sul *malcontento* cagionato in Germania dalla severità spiegata al confine dalle autorità russe verso i *tedeschi aventi i loro affari nel territorio* russo.

Londra 3 — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce formalmente che Stambuloff abbia aderito alla politica russa.

Notizie di Borsa

4 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97.80	a L.	97.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.63	»	95.73
id. austriaca in carta	da F.	86.10	a F.	86.20
id. » id arg.	»	86.50	»	86 75
Fiorini effettivi	da L.	212.—	a L.	213.—
Bancanote austriache	»	212.—	»	213.—
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO
CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

LEVICO

NEL TRENTINO

Lo stabilimento dei bagni **arsenicali-ferruginosi-ramelci** in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1 maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrico — a 1499 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - ramoica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del I.o Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il **controllo dell'autorità politica,** veniva dichiarata pressochè **unica** per la copiosa quantità **d'arsenico** in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati egli effetti della stessa nella cloroanemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

I vetri bianchi delle bottiglie escludono qualsiasi artifizio dell'acqua miracolosa **naturale.**

Deposito per l'Italia **Carlo Giupponi Trento.** Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

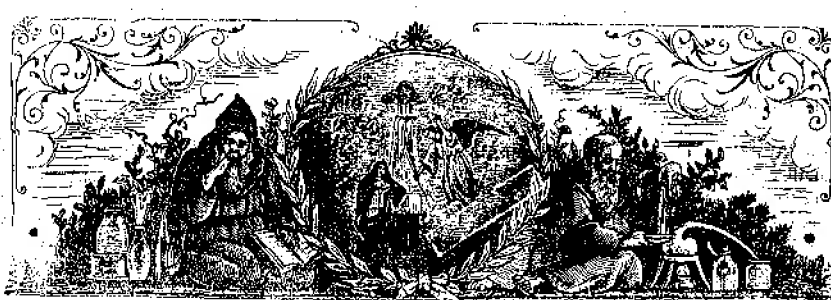
La direzione sociale.

AMERICA

RED - STAR - LINE
Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di impra classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott' ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da tutti morbosi gastrici, isterici biliosi, e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll' uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, e con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita. e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene cedarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85 centil.	L.	28
Campagnotte	» 85	»	» 25
Litri chiari	» 97	»	» 24
» »	» 90	»	» 23
Bordolesi	» 65	»	» 22
Mezzi litri	» 48	»	» 20
Mezze champ.	» 38	»	» 21
Gazzose	» 38	»	» 20

Ceste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro ai prezzi seguenti

Da litri	5	Lire	3.50
» »	12	»	5.50
» »	20	»	6.50
» »	25	»	17.50
» »	50	»	12.50

GIUSEPPE BORNANCIN.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, al prezzo di Lire 1.20.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. *Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona* col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l' ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 al flacone.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PREMIATA ACQUA di TUTTO CEDRO DOLCIFICATA SPIRITOSA ... COI MIGLIORI CEDRI ... L. SAMUELLI Gargnano Lago di Garda

Osservare la Capsula delle contraffazioni

Unico deposito per Udine e provincia presso l' ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell' ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO e C.** — *Ragusa* (Sicilia).

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta
Premiata all' esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil
SOPRAFINA: Santè L. **5,** — Vaniglia » **5,50** »
FINISSIMA: Santè L. **8,** — Vaniglia » **8,50** »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**